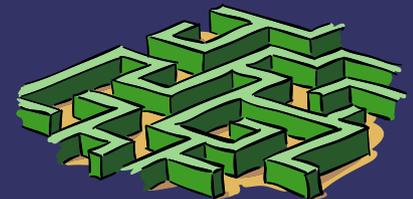


Esercizi deleddiani degli esordi

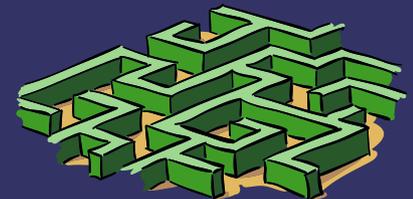
Duilio Caocci

Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica
Università di Cagliari



Quadro storico-letterario

- Editoria e scuola nell'ultimo quarto del secolo XIX
- Segmenti della letteratura sarda
- Le letture di Grazia Deledda e il prestigio francese



Sangue sardo, L'ultima moda 1888

⇒ Trama:

Ela ama Lorenzo. Lorenzo ama Maria, sorella di Ela. L'amore di Ela si tramuta in odio e la spinge a uccidere il potenziale cognato.

⇒ I quattro caratteri sono costruiti sulla base della letteratura che Deledda leggeva.

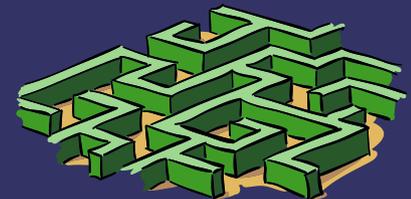
⇒ Intanto il nome di Lorenzo ci segnala una prima allusione a un capolavoro recente: *Thérèse Raquin* di Zola (1867)



➤ Tutti i personaggi sono definiti sulla base delle letture che compiono:

Ela e Lorenzo sono entrambi anime ammalate e tormentate perché amano i conturbanti libri francesi. E si definiscono come “moderni” e “istruiti”.

Maria è invece impermeabile al ‘nuovo’ e viene descritta come lettrice di romanzi storici, un genere considerato ‘datato’ da buona parte della critica più autorevole, tranne che da quella sarda

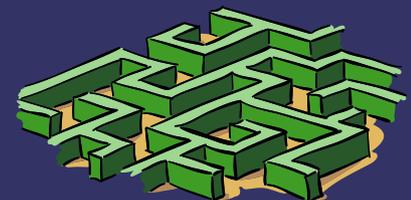


- Ela è «corrotta dai romanzi»
- Lorenzo ha «una natura scettica da misantropo, corrotta molto più di quella di Ela dai romanzi francesi»
- Maria non legge «altro che i romanzi di Scott» e neppure li capisce bene. La narratrice ci avverte che Maria aveva bisogno di farseli spiegare dalla sorella minore
- Su questa base si gioca la serie di opposizioni che anima la trama e si giocano anche gli interventi della narratrice, la quale manifesta le sue simpatie in vari modi e con vari gradi di intervento



➤ In particolare è interessante osservare un intervento incisivo della narratrice che, mentre Ela osserva con rancore Lorenzo, descrive così la psicologia del protagonista maschile:

ben altri ideali splendevano sul fondo del suo orizzonte nebbioso: altre parvenze femminili bisognavano per guarirgli l'anima ammalata: Terese, Carlote, o almeno Co-sette rosee e fantastiche campeggiavano tra le tinte fosche alla Rembrandt della sua mente



➤ Si tratta di una anti-climax di personaggi femminili tratti da capolavori relativamente recenti:

Teresa è la protagonista della già menzionata *Thérèse Raquin* (1868) di Zola

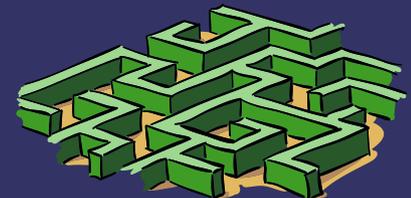
Carlotta è la protagonista femminile dei *Dolori del giovane Werther* (1771) di Goethe

Cosette è l'eroina dei *Miserabili* (1862) di Hugo



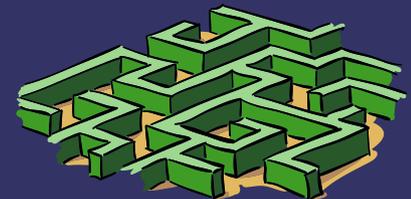
Teresa sposa con rassegnazione il cugino Camillo fragilissimo di salute. Nella noia coniugale si affaccia Lorenzo, pittore fisicamente interessante. Teresa e Camillo diventano amanti e uccidono il povero Camillo. Si sposano e esibiscono il loro amore sotto gli occhi della madre del defunto.

L'amore si converte in odio e dopo aver progettato di uccidersi reciprocamente, si suicidano bevendo una pozione.

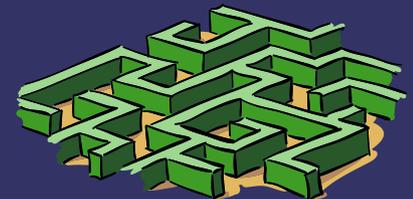


Werther, giovane colto e di buona famiglia, si innamora di **Lotte**. **Lotte** è promessa sposa di Albert, un uomo pragmatico di indole assai diversa da quella di Werther, sognatore e irrazionale.

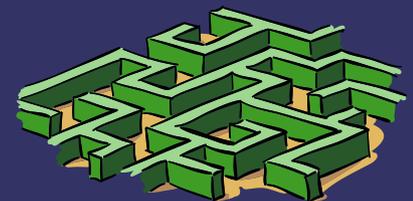
Appena comprende di non poter avere Lotte, Werther si spara alla tempia con le pistole avute in prestito da Albert.



Cosette, orfana di una prostituta, sposerà Marius, studente universitario liberale e repubblicano di buona famiglia.



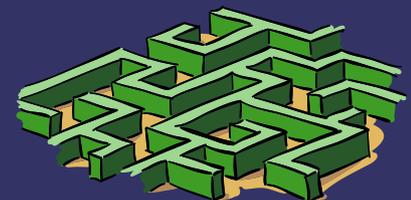
Quando la narratrice pensa alle tre eroine, pensa alla trama dei tre capolavori per lanciare una **maldición severa a Lorenzo**: Gli augura cioè prima di tutto di trovare una donna come **Teresa**, assassina e suicida, oltre che desleal nei confronti del marito, della zia che l'ha allevata, dell'amante. In alternativa gli augura di trovare una **Carlotta** che lo porti al suicidio. Nella migliore delle ipotesi, Lorenzo troverà una sventurata Cosette che lo farà precipitare socialmente.



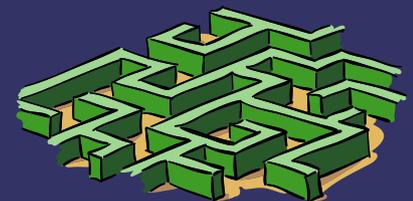
A *Sangue sardo* segue una serie di opere non ambientate in Sardegna: p. es. i due romanzi *Memorie di Fernanda* e *Stella d'Oriente*, il racconto *Remigia Helder*...

La svolta **scoperta** (nel senso che l'autrice è consapevole di aver fatto una scelta decisiva per il futuro) avviene nel 1991 con **Fior di Sardegna** (Perino, Roma).

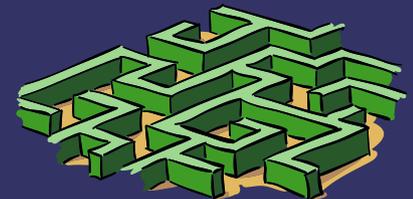
La consapevolezza emerge fin dal breve testo che introduce il romanzo:



Fermarsi in un sito sconosciuto e montuoso dell'isola di Sardegna, cogliere fra i lentischi e le roccie una timida rosa montana, nata all'ombra degli elci e fra i profumi delle folte borraccine, - esaminarla foglia per foglia, sino agli intimi più segreti ed olezzanti del suo calice, - descrivere le tinte rosee sfumate in diafani pallori o in porpore di fuoco, i misteriosi profumi miti sotto le perle della rugiada, acri sotto ai raggi ardenti del solleone, - ecco il modesto scopo del presente Racconto.



Chiunque da una novella sarda attende le solite storie atroci di sangue, di odî feroci e di amori terribili, non legga questo povero lavoro, ch  nulla trover  di tutto ci . Chi invece ama conoscere un poco i costumi, le passioni, gli usi odierni, la vita e i paesaggi del centro della Sardegna legga con pazienza e bont  queste modeste pagine



*che tutto ciò descrivono con fedeltà, secondo le poche forze della giovane autrice, - la quale **prega infine i suoi lettori Sardi** di non offendersi se per caso trovano qualche fortuita rassomiglianza di nomi, non intendendo alludere a nessuno col narrare casi accaduti soltanto nella sua **fantasia** - e **i colti lettori del Continente** di perdonarle gli errori e le imperfezioni, pensando che essa, ancora inesperta nell'arte dello scrivere, ma sempre pronta a perfezionarsi col tempo, non conta ancora venti anni.*



Qui è indicato tutto ciò che accadrà in numerosi capolavori della Deledda:

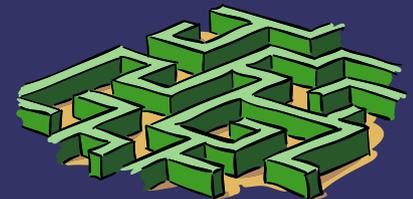
- a) La Sardegna eletta come *set* della vicenda
- b) Un programma che ammicca alla precettistica 'realista' (**fermarsi, cogliere, e, infine, descrivere**).
- c) La presentazione di una geografia che andrà intesa come esotica: **sconosciuta** e con aspetti **misteriosi**
- d) l'esclusione di tutta una serie di temi e di generi letterari che, per la letteratura sarda e per molta produzione europea, erano garanzia di un pubblico ampio



- d) l'esclusione di tutta una serie di temi e di generi letterari che, per la letteratura sarda e per molta produzione europea, erano garanzia di un pubblico ampio: no a *storie atroci di sangue, di odî feroci e di amori terribili*.
- e) l'esclusione di quei temi e di quei generi si rivolge alle persistenze 'anacronistiche' della letteratura sarda ed anche alla precedente produzione della scrittrice: *Sangue sardo, Memorie di Fernanda, Stella d'Oriente*.



f) c'è la descrizione del doppio pubblico cui la scrittrice vuole ora rivolgersi: i *suoi* lettori sardi (possessivo ammiccante e affettuoso) e i **colti lettori italiani (*del Continente*)**



Nello svolgimento e nell'ambientazione del romanzo si troveranno ulteriori motivi palinodici strettamente legati al programma appena descritto:

- a) La creazione del doppio: **Maura1 e Maura2**
- b) Neutralizzazione degli ambienti aristocratici e rappresentazione di una sociologia bipartita: popolo/borghesia; tradizione/modernità; cultura/ignoranza
- c) Massiccia introduzione di una letteratura e di una antropologia fortemente connotata come sarda
- d) Formazione della protagonista su un doppio binario letterario.



Breve bibliografia

- L. CAPUANA, *Gli "ismi" contemporanei*, Giannotta, Catania 1898.
- A. MOMIGLIANO, *Grazia Deledda*, in *Storia della Letteratura Italiana*, Milano-Messina 1936.
- E. DE MICHELIS, *Grazia Deledda e il Decadentismo*, Firenze, La Nuova Italia, 1938.
- A. PIROMALLI, *Grazia Deledda*, La Nuova Italia, Firenze 1969.
- A. DOLFI, *Grazia Deledda*, Mursia, Milano, 1979.
- Grazia Deledda nella cultura contemporanea*. Atti del Seminario di Studi, Nuoro 1986, a cura di U. Collu, Stef, Cagliari 1992, 2 voll.: *Grazia Deledda nella cultura sarda contemporanea e Grazia Deledda nella cultura sarda nazionale e internazionale*.
- G. CERINA, *Deledda ed altri narratori. Mito dell'isola e coscienza dell'insularità*, Cagliari, Cucc, 1992.
- G. MARCI, *Narrativa sarda del Novecento. Immagini e sentimento dell'identità*, Cucc, Cagliari 1991.
- G. MARCI, *In presenza di tutte le lingue del mondo. Letteratura sarda*, Centro di Studi Filologici Sardi-Cucc, Cagliari 2005
- Dalla quercia del monte al cedro del Libano : le novelle di Grazia Deledda*, ISRE-Aipsa, Cagliari 2010.
- Grazia Deledda e la solitudine del segreto*. Atti del Convegno nazionale di studi, Sassari, 10-12 ottobre 2007, ISRE, Nuoro 2010

